

Verso un inverno al freddo Nove milioni di italiani senza riscaldamento

BENEDETTA VITETTA

■ Ormai una delle poche certezze che abbiamo è che il prossimo sarà un inverno terribilmente freddo. Soprattutto per le tensioni che aumentano sulle forniture elettriche e di gas in arrivo dalla Russia. Nelle ultime ore, tra l'altro, il colosso statale russo Gazprom ha fatto sapere che il gasdotto Nord Stream, il principale occidente di gas verso l'Europa occidentale, resterà chiuso a tempo indeterminato. Il motivo? «Un guasto importante a una turbina» han fatto sapere da Gazprom, che per il momento non permette di sapere quando la pipeline sarà in grado di ripartire.

Una mossa che, più che altro, pare una vera e propria ritorsione ai danni della Ue visto che è arrivata a poche ore di distanza dalle parole della presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, sulla volontà dei Paesi di imporre un tetto ai prezzi del gas russo. Insomma ci attende un inverno all'insegna di freddo e di possibili (probabili) razionamenti.

IN EMERGENZA

In vista dello scenario chesi profila gli esperti della Cgia di Mestre, in uno studio diffuso ieri, hanno stimato sugli ultimi dati disponibili del Rapporto Oipe 2021 che gli italiani a rischio povertà energetica sono oltre 9 milioni, ossia circa 4 milioni di famiglie.

«Dati allarmanti» per la Cgia, «anche perchè sottodimensionati, poichè sono stati calcolati ben prima dello shock energetico scoppiato nel Paese a partire dalla seconda metà del 2021». Secondo l'elaborazione degli artigiani veneti, si stimano in condizioni di povertà energetica i nuclei familiari che non riescono a utilizzare con regolarità l'impianto di riscaldamento d'inverno, quello di raffrescamento d'estate e, a causa delle precarie condizioni economiche, non di-

spongono o utilizzano saltuariamente gli elettrodomestici ad elevato consumo di energia (lavastoviglie, lavatrice, asciugatrice, aspirapolvere, micro onde, forno elettrico, etc.).

E gli esperti della Cgia fanno anche l'identikit delle famiglie energeticamente "vulnerabili" in cui spesso troviamo quelle con un elevato numero di componenti che risiedono in alloggi in cattivo stato di conservazione, con il capofamiglia giovane, spesso inoccupato e/o immigrato.

A livello geografico la situazione più critica si verifica soprattutto nel Mezzogiorno: in questa macroarea la frequenza della povertà energetica è la più elevata d'Italia e interessa tra il 24 e il 36% delle famiglie residenti in questo territorio.

REGIONI IN DIFFICOLTÀ

La regione più in difficoltà? In termini assoluti è la Campania: qui il numero delle famiglie che utilizza saltuariamente luce e gas oscilla tra le 519mila e le 779mila unità. Molto simile la situazione in Sicilia dove la forchetta oscilla tra i 481mila e i 722mila nuclei familiari e in Calabria che ha un range compreso tra le 191mila e le 287mila famiglie in difficoltà nell'utilizzo quotidiano di energia elettrica e metano.

Un po' meno critica, ma comunque con una "vulnerabilità" energetica medio-alta, sono messe, per la Cgia, le altre regioni del Mezzogiorno e alcune del Centro che presentano

Secondo uno studio della Cgia di Mestre almeno 16 persone su 100 non hanno i soldi per far fronte alle bollette stratosferiche che arriveranno da ottobre

RINCARI RECORD PURE PER LA SPESA

Una famiglia di quattro persone spenderà 794 euro in più all'anno per mangiare

■ Ma gli italiani da qui ai prossimi mesi non dovranno combattere soltanto coi rincari dell'energia, ma persino con l'aumento dei prezzi del carrello della spesa. Dopo l'allarme sul latte che rischia di arrivare a 2 euro al litro, il Codacons ha lanciato quello su altri generi di largo consumo che, solo nell'ultimo mese, han registrato maxi-rincari. Ad esempio il prezzo dell'olio di semi è schizzato in alto del 62,8%, +33,5% il burro, +22,9 e +22,4% rispettivamente la farina e il riso. La lista è ancora lunga e prosegue col latte conservato (+19%), i gelati (+18,1%), il pollo (+15,6%) e le uova (+15,2%). Rincari anche per zucchero (+14,9%), patatine fritte (+14,7%) e l'acqua minerale (+12,8). Insomma, una stangata per una famiglia di 4 persone da 794 euro annui in più per cibi e bevande.

una forchetta che varia dal 14 al 24% delle famiglie residenti: la Puglia (con un numero di nuclei compreso tra i 223mila e gli 383mila), la Sardegna (tra 102mila e 174mila), le Marche (tra 90mila e 154mila), l'Abruzzo (tra 77mila e 132mila) e l'Umbria (tra 53mila e 91mila).

La situazione migliora man mano che si risale lungo la penisola. Nella fascia a rischio medio-bassa (tra il 10 e il 14% delle famiglie coinvolte) c'è il Lazio e alcune regioni del Nord: Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Infine nella fascia più bassa quella che comprende un numero di nuclei familiari in difficoltà che va dal 6 al 10% del totale troviamo Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Trentino Alto Adige.

Da sottolineare, infine, che l'aumento esponenziale dei

prezzi delle bollette previste per i prossimi mesi potrebbe peggiorare notevolmente la situazione economica di tantissime famiglie, specie quelle composte da lavoratori autonomi. Nel ricordare che il 70% circa degli artigiani e dei commercianti lavora da solo, ossia senza dipendenti né collaboratori familiari, moltissimi artigiani, piccoli commercianti e partite Iva stanno pagando 2 volte lo straordinario aumento registrato negli ultimi 6 mesi dalle bollette di luce e gas. La prima come utenti domestici e la seconda come piccoli imprenditori per riscaldare/raffrescare e illuminare botteghe e negozi.

E di fronte all'impennata dei costi dell'energia che ha raggiunto livelli mai visti nel passato più recente, è probabile che anche le misure di mitigazione introdotte di recente dal governo Draghi, non basteranno ad aiutare i tanti milioni di italiani in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISCHIO POVERTÀ ENERGETICA

Aumentano gli italiani in difficoltà



4 MILIONI

Le famiglie in difficoltà

PER UN TOTALE

OLTRE 9 MILIONI

di persone

È considerato in povertà energetica

- Chi non può permettersi di utilizzare con regolarità

L'impianto di **riscaldamento** d'inverno

Quello di **raffrescamento** d'estate

- Chi non dispone o **utilizza saltuariamente gli elettrodomestici ad elevato consumo** (lavastoviglie, lavatrice, asciugatrice, aspirapolvere, micro onde, forno elettrico, etc.).



SUL TERRITORIO

Mezzogiorno	24/36%	Centro	6/24%
di cui	DELLE FAMIGLIE	di cui	DELLE FAMIGLIE
Campania	519 mila/779mila	Marche	90 mila/154 mila
Sicilia	481mila/722mila	Abruzzo	77mila/132 mila
Puglia	223mila/383mila	Umbria	53mila/91 mila
Calabria	191 mila/287mila	Lazio	10/14%
Sardegna	102mila/174 mila	Toscana	6/10%
Nord	10/14%		6/10%
	DELLE FAMIGLIE		DELLE FAMIGLIE
Piemonte		Lombardia	
Liguria		Veneto	
Friuli Venezia Giulia		Emilia Romagna	
Valle d'Aosta		Trentino Alto Adige	

Fonte: Analisi Cgia su Rapporto Oipe 2020

L'EGO - HUB